



REGIONE
LAZIO

Collegio dei Revisori dei Conti

***PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
AGLI EMENDAMENTI ALLA PdL
302/2021 RELATIVA AL
RENDICONTO GENERALE PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020***

Il Collegio dei Revisori della Regione Lazio è stato istituito ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, "*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione*": è stato nominato con Decreto del Presidente della Regione n. T00151 del 07/07/2021 (pubblicato sul BURL n. 68 del 08/07/2021) ed è composto dal dott. Giuseppe Mangano, dal dott. Vincenzo Rutigliano e dalla dott.ssa Alessandra Angeletti.
Si è insediato il 12/07/2021.

In data 18/02/2022 la Direzione regionale bilancio, governo societario, demanio e patrimonio ha trasmesso al Collegio la **richiesta di parere sugli emendamenti alla proposta di Legge Regionale n. 302/2021**, recante: "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020". Si tratta degli emendamenti proposti dall'Assessore alla Programmazione Economica e Bilancio on.le Daniele Leodori consistenti nella modifica dell'art. 11 (Risultato di Amministrazione 2020) ed art. 12 (Conto Economico e Stato patrimoniale) della Legge regionale 302/2021 che si modificano a seguito della volontà dell'Amministrazione di recepire i rilievi espressi dalla Corte dei Conti in sede di parifica per l'esercizio 2020.

Il Collegio si riporta a quanto indicato il 23/12/2021 in occasione del parere alla variazione di bilancio di previsione 2021/2023 di cui alla PdL 311/2021 recante: "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa e del bilancio regionale ai rilievi della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio, concernenti l'attività istruttoria per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020*", adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 585 del 16 settembre 2021, così come modificata/integrata dagli emendamenti approvati dalla IV Commissione consiliare competente in materia di bilancio nella seduta 117 del 16 novembre 2021. La PdL 311 è divenuta poi la Legge regionale n. 19/2021 (*Disposizioni per l'adeguamento della normativa e del bilancio regionale al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020*), a seguito dell'approvazione in Consiglio Regionale, in data 1^ dicembre 2021.

Il Collegio rappresenta preliminarmente che il 21 settembre u.s. si è celebrata la pubblica udienza del giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2020, al termine della quale in camera di consiglio la **Sezione regionale di controllo per il Lazio**, sentite le relazioni d'udienza, le conclusioni rassegnate dal Pubblico ministero e l'intervento del Presidente della Giunta regionale, sulla base dei dati acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate, **ha adottato la Deliberazione 109/2021/PARI con la quale ha parificato il Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio 2020**, con i relativi allegati, approvato con delibera di Giunta regionale n. 231 del 30 aprile 2021, nelle sue componenti del conto del bilancio e dello Stato patrimoniale, **ad eccezione delle partite e dei prospetti del conto del bilancio di seguito elencati:**

1. residui attivi del capitolo E225259, per € 15.000.000,00 per difetto di esigibilità;
2. poste passive, per complessivi € 21.478.581,33, concernenti impegni di spesa per il trattamento del personale oltre limite del 100% del *turn over*, in assenza degli equilibri

- prospettici di bilancio ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019, nei termini e per gli effetti di cui in parte motiva;
3. poste passive, correlate ad impegni sul cap. S11403, per € 580.390,61, relative al trattamento retributivo del personale di Lazio Ambiente S.p.a. comandato c/o la Regione, nei termini e per gli effetti indicati in motivazione;
 4. le componenti per vincoli ed accantonamenti del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione, per gli importi qui di seguito indicati:
 - 4.1 il FCDE Fondo crediti di dubbia esigibilità, nella parte in cui non contabilizza un accantonamento tale da raggiungere almeno € 165.000.000,00 complessivi, con conseguente irregolarità dei correlati prospetti dimostrativi;
 - 4.2 “Altri accantonamenti” per passività potenziali, nella parte in cui non contabilizza un accantonamento tale da raggiungere almeno € 177.000.000,00 complessivi;
 - 4.3 “Fondi vincolati” di cui alla “Riga C” nella parte in cui non contabilizza in aumento almeno € 236.825.621,41 per impropria destinazione di una parte del cd. extra – gettito di cui all'art. 2, comma 6, del D.L. n. 120/2013.

Ha parificato “con riserva” l'accantonamento al fondo rischi contenzioso.

La Sezione regionale di controllo per il Lazio nelle battute conclusive della Delibera:

- aveva indicato che *il saldo finale di equilibrio di cui alla lettera E del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione non è parificato per gli effetti e per gli importi di cui ai precedenti punti (1) e (4) della presente decisione;*
- aveva ordinato che *i conti, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione Lazio per la successiva presentazione al Consiglio regionale.*

A seguito della conclusione dell'istruttoria e dell'adozione della Deliberazione 109/2021/PARI, non essendo più sufficiente la manovra di cui alla PdL 311/2021, l'Assessore alla Programmazione Economica e Bilancio dott. Daniele Leodori aveva proposto una serie di emendamenti alla PdL 311/2021 al fine di adeguare l'originaria manovra in essa contenuta all'intervenuta Deliberazione 109/2021/PARI della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio, concernente il giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020.

Con provvedimenti amministrativi specifici e con la Legge regionale n. 19/2021, la Regione si è parzialmente conformata alla deliberazione di parifica come di seguito specificato.

Il rilievo di cui al punto 1 era già stato recepito dalla Regione che aveva adottato la determinazione dirigenziale 15 settembre 2021, n. G10819 concernente: *“Revisione dei residui attivi vetusti. Cancellazione dell'importo complessivo di euro 15.000.000,00 assunto in bilancio sul capitolo di entrata E0000225259 con determinazione G10870/2015”*

Il rilievo di cui al punto 2 era già stato recepito dalla Regione che aveva adottato la determinazione dirigenziale n. G10838/2121, concernente *“Revisione dei residui passivi: disimpegno dell'importo complessivo di euro 25.023.919,64 relativo a differenti capitoli di bilancio afferenti alla missione 01, programma 10 ed alla missione 11 programma 01”*, con la quale aveva cancellati

impegni afferenti al trattamento economico del personale dipendente, per insussistenza della relativa obbligazione sottostante. Tra gli impegni cancellati vi erano anche i 21.478.581,33 di euro indicati al punto 2 della Delibera 109/2021/PARI.

Il rilievo di cui al punto 3 era già stato recepito dalla Regione che con l'articolo 3, comma 1, lettera a), della Legge regionale n. 19/2021, aveva disposto il recupero della quota di impegno, complessivamente pari ad euro 580.390,61, già erogata a Lazio Ambiente S.p.A. per euro 211.037,34. La norma in rilievo ha previsto che: *“è disposto il recupero dei pagamenti, pari a euro 211.037,34, effettuati a Lazio Ambiente S.p.A. per il trattamento retributivo del personale della società medesima comandato presso la Regione ed è corrispondentemente incrementato, nello stato di previsione dell'entrata per l'anno 2021, lo stanziamento della voce di entrata di cui alla tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” del titolo 3 “Entrate extratributarie”.*

A fronte di quanto rilevato ai punti 4.1 e 4.2 della deliberazione di parifica, la Regione con la Legge regionale 19/2021 aveva disposto l'adeguamento degli stanziamenti dei fondi ai maggiori importi rilevati dalla Corte dei conti, pari ad euro 165 milioni per il FCDE Fondo crediti dubbia esigibilità e ad euro 177 milioni per gli altri accantonamenti per passività potenziali tenuto conto degli importi già stanziati nel Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2020 pari ad:

- a) euro 95.970.339,66 al FCDE Fondo crediti dubbia esigibilità;
- b) euro 109.783.066,50 alla voce “Altri accantonamenti”.

Con la Legge regionale 19/2021 venivano individuati una serie di tagli ai capitoli di spesa corrente attraverso i quali veniva finanziato per il 2021 lo stanziamento integrativo di euro 136.246.593,84 attraverso:

- a) l'integrazione per euro 69.029.660,34, per l'anno 2021, del FCDE Fondo crediti dubbia esigibilità (€ 165.000.000 richiesti dalla Corte - € 95.970.339,66 già stanziati a rendiconto 2020);
- b) l'integrazione per euro 67.216.933,50, per l'anno 2021, del Fondo perdite potenziali per spese di parte corrente (€ 177.000.000 richiesti dalla Corte - € 109.783.066,50 già stanziati a rendiconto 2020).

<i>Fondi</i>	<i>Importi rendiconto 2020</i>	<i>Importo rilevato dalla Corte</i>	<i>Integraz. 2021 (articolo 3)</i>	<i>Totale adeguamento 2021</i>
FCDE Fondo crediti dubbia esigibilità	95.970.339,66	165.000.000,00	69.029.660,34	165.000.000,00
Fondo pagamento perdite potenziali per spese correnti (Altri accantonamenti)	109.783.066,50	177.000.000,00	67.216.933,50	177.000.000,00

La variazione al bilancio pluriennale 2021/2023 prevedeva inoltre l'ulteriore accantonamento per euro 41 milioni a valere su ciascuno esercizi 2022 e 2023 attraverso riduzione di pari importo agli stanziamenti di Fondi di riserva. Pertanto con la Legge regionale 19/2021 la Regione si conformava ai rilievi della Corte per l'esercizio 2020

iscrivendo nel bilancio 2021 gli stanziamenti necessari per dare copertura al maggior disavanzo per l'esercizio finanziario 2020 che sarebbe derivato accogliendo i rilievi di cui ai punti numero 3, 4.1 e 4.2 della deliberazione medesima.

Rimanevano i rilievi di cui ai punti 2 della deliberazione medesima, nella parte in cui asserisce la "...*assenza degli equilibri prospettici di bilancio*" ed al punto 4.3 relativo all'utilizzo del cosiddetto extra-gettito per i mutui sanitari per i quali la Regione, in disaccordo con quanto indicato in sede di parifica, adottava la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 711, concernente: "*Impugnazione innanzi alle Sezioni riunite in sede giurisdizionale, in speciale composizione, della Corte dei conti avente ad oggetto la decisione di Parifica della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio, del Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2020*".

La Regione ha contestato il rilievo di cui al punto 2 (mancanza di equilibri prospettici di bilancio), in quanto ha ritenuto di aver dato evidenza del rispetto degli equilibri di bilancio attraverso l'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione della Regione redatto in conformità all'omologo prospetto ricompreso nell'allegato n. 9 al d.lgs. n. 118/2011. La valutazione espressa della Sezione era stata ritenuta non condivisibile, in quanto avrebbe escluso che i maggiori oneri relativi alle rate capitale delle Anticipazioni di liquidità del D.L. n. 35/2013 che decorrono dal 2023 potessero trovare adeguata copertura nel maggior gettito previsto sull'addizionale regionale IRPEF e sull'IRAP, la cui stima è stata effettuata direttamente dai competenti organi del Ministero dell'Economia e delle Finanze cui la Regione si è uniformata iscrivendo nei capitoli di entrata lo stanziamento pari alla misura indicata dal Ministero.

La Regione ha contestato il rilievo di cui al punto 4.3 (utilizzo extra-gettito per i mutui sanitari), in quanto l'interpretazione avanzata dalla Sezione di controllo è sembrata incentrata esclusivamente sul tenore letterale dell'articolo 2, comma, 6, del D.L. n. 120/2013: la Sezione aveva eccepito che la spesa di € 236.825.621,41 relativa agli oneri finanziari del servizio del debito del settore sanitario, non sarebbe stata corrispondente al vincolo di destinazione previsto dalla normativa vigente, in quanto le risorse derivanti dallo svincolo della manovra fiscale regionale sarebbero potute essere utilizzate, secondo le disposizioni dell'articolo 2, comma 6, del D.L. n. 120/2013, per i soli servizi pubblici essenziali e per il pagamento degli oneri finanziari delle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e s.m.i. Al parere della Sezione, la Regione ha contrapposto una diversa interpretazione ritenendo che fosse, invece, ammissibile destinare dette risorse (anche pro quota) per ridurre ulteriormente il debito regionale sanitario esistente. La Regione si era mossa in tale direzione conformandosi ad un espresso richiamo della medesima Sezione che, in occasione del giudizio di parifica del rendiconto 2015, invitava l'Amministrazione a ricondurre la spesa relativa ai mutui sanitari nel perimetro sanitario, negando in radice la possibilità che potesse trattarsi di destinazione extra-sanitaria.

Ad avviso della Regione, la Sezione non sembrava aver considerato che per effetto della mancata parifica, l'Amministrazione sarebbe stata inevitabilmente costretta ad effettuare una manovra in termini di maggiori entrate o minori uscite, al solo fine di coprire un disavanzo non corrispondente ad effettive passività, ma dipendente esclusivamente da un'interpretazione restrittiva dell'articolo 2, comma 6, del D.L. n. 120/2013.

Tutto sopra premesso, in data 2 febbraio 2022, **la Corte dei Conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale, in speciale composizione, ha pronunciato sentenza di rigetto rispetto al ricorso presentato dall'Amministrazione.**

A seguito del rigetto del reclamo, la Regione ha provveduto a modificare la PdL 302/2021 (*Rendiconto generale della regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020*), conformandosi al giudicato della Sezione di controllo della Corte dei Conti, come di seguito precisato.

4.1. il fondo crediti di dubbia esigibilità, nella parte in cui non contabilizza un accantonamento tale da raggiungere almeno € 165.000.000,00 complessivi, con conseguente irregolarità dei correlati prospetti dimostrativi;

L'accantonamento al "fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020" del risultato di amministrazione per l'esercizio finanziario 2020 è stato incrementato fino ad arrivare ad euro 165.000.000,00.

4.2. "altri accantonamenti" per passività potenziali, nella parte in cui non contabilizza un accantonamento tale da raggiungere almeno € 177.000.000,00 complessivi;

Gli "altri accantonamenti" del risultato di amministrazione per l'esercizio finanziario 2020 sono stati incrementati fino ad arrivare ad euro 177.000.000,00.

4.3. "fondi vincolati" di cui alla "Riga C", nella parte in cui non contabilizza in aumento almeno € 236.825.621,41 per impropria destinazione di una parte del cd. extra - gettito di cui all'art. 2, comma 6, del d.l. n. 120/2013;

La parte vincolata del risultato di amministrazione per l'esercizio finanziario 2020 è stata aumentata di euro 236.825.621,41.

Il Collegio rileva che ai fini della piena conformazione ai rilievi espressi dalla Corte, la Regione avrebbe dovuto modificare anche gli elenchi dei residui al 31/12/2020 cancellando nell'esercizio 2020 il residuo attivo di € 15.000.000 assunto in bilancio sul capitolo di entrata E0000225259 (rilievo 1 della Delibera di parifica) ed il residuo passivo di € 21.478.581,33, concernenti impegni di spesa per il trattamento del personale oltre il limite del 100% del turn over (rilievo 2 della Delibera) che invece sono stati cancellati nel 2021 rispettivamente con le determinazioni dirigenziali G10819/2021 e G10838/2021: l'effetto netto sul risultato al 31/12/2020 sarebbe stato un miglioramento pari ad € 6.478.581,33 (€ 21.478.581,33 minori residui passivi - € 15.000.000 minori residui attivi). La Regione ha indicato che non si è potuta recepire la cancellazione di tali residui al 31/12/2020 per motivi tecnici, legati alle difficoltà di ripristino dei residui già cancellati con determinazioni dirigenziali nel 2021 (antecedentemente alla decisione di parifica) nonché per problemi connessi al cambio di gestionale contabile dal 2020 al 2021.

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2020, per come modificato a seguito dell'adeguamento alla decisione di parifica.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2020				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.394.932.837,02
RISCOSSIONI	(+)	2.399.010.014,62	19.958.289.218,91	22.357.299.233,53
PAGAMENTI	(-)	2.452.776.666,69	18.896.883.037,53	21.349.659.704,22
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.402.572.366,33
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.402.572.366,33
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.858.111.487,04	1.929.810.106,75	3.787.921.593,79
				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.709.970.669,72	2.766.740.716,89	4.476.711.386,61
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			172.387.778,44
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			526.995.165,43
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			1.014.399.629,64
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020:				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 ⁽⁴⁾				165.000.000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				523.518.456,81
Fondo anticipazioni liquidità				7.375.815.084,74
Fondo perdite società partecipate				4.299.664,00
Fondo contezioso				62.726.431,84
Altri accantonamenti				177.000.000,00
			Totale parte accantonata (B)	8.308.359.637,39
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				52.701.873,03
Vincoli derivanti da trasferimenti				492.345.219,30
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				236.825.621,41
			Totale parte vincolata (C)	781.872.713,74
Parte destinata agli investimenti				
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-8.075.832.721,49
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				
⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).				
⁽²⁾ Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.				
⁽³⁾ Non comprende il fondo pluriennale vincolato.				
⁽⁴⁾ Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)				
⁽⁵⁾ Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre				
⁽⁶⁾ Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).				
N.B. - IL DISAVANZO DI CUI ALLA LETTERA E) CORRISPONDE PER EURO 332.438.043,29 ALLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE, DA RIPIANARE IN QUOTE COSTANTI VENTENNALI AI SENSI DELL'ART. 1, CC. 779 E SEGUENTI, DELLA LEGGE 27/12/2017, N. 205, PER EURO 7.375.815.084,74 AL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI AL D.L. N. 35/2013 E S.M.I., E PER EURO 367.579.593,46 AL NUOVO DISAVANZO CREATOSI NEL 2020 A SEGUITO DELLA DECISIONE DI PARIFICA DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO 2020.				
ALLA VOCE ALTRI VINCOLI SONO RIPORTATI I FONDI VINCOLATI PER IMPROPRIA DESTINAZIONE DI UNA PARTE DELL'EXTRA-GETTITO COME PREVISTO DALLA DECISIONE DI PARIFICA DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO 2020.				

Nel prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione per l'anno 2020, sopra riportato, la parte disponibile di cui alla lettera E), pari a - 8.075.832.721,49, è composta:

- a) per euro 7.375.815.084,74, relativi al disavanzo derivante dalla quota accantonata del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al DL n. 35/2013 e s.m.i.: il Collegio fa presente che a seguito della sospensione del pagamento delle quote capitale contenute nelle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità (ex art. 44, comma 4, del DL n. 189/2016 e s.m.i. per gli Enti coinvolti dagli eventi sismici del 2016) l'importo del FAL è rimasto invariato rispetto al rendiconto 2019;
- b) per euro 332.438.043,29, relativi alla quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31/12/2020, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 e s.m.i.. Dalle risultanze contabili del 2020, emerge che la quota prevista dal piano di rientro ventennale, pari ad euro 36.836.560,87, è stata interamente ripianata. Pertanto, la quota residuale del disavanzo di parte corrente risultante dal rendiconto 2019, pari ad euro 369.274.604,16, per effetto del predetto ripiano si attesta in euro 332.438.043,29. Conseguentemente, il nuovo piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente di cui all'articolo 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015, è stabilito in una quota di ripiano annuale pari ad euro 36.836.560,87 per gli anni dal 2021 al 2029, ed in una quota finale relativa all'ultimo anno, prevista per l'anno 2030, pari al residuo importo di euro 908.995,46;
- c) per euro 367.579.593,46, relativi al disavanzo di nuova formazione a seguito dell'adeguamento alla Decisione di parifica della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio sul rendiconto 2020 (deliberazione n. 109/2021/PARI). A seguito della predetta decisione la Regione ha provveduto ad effettuare un maggiore accantonamento, nell'ambito della sezione B) del prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione 2020, rispettivamente:
 - per euro 69.029.660,34, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Pertanto, la quota accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità, precedentemente prevista in euro 95.970.339,66 ai sensi della D.G.R. n. 231/2021 (proposta di legge n. 302/2021, concernente: “Rendiconto generale della regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020”), si è attestata in euro 165.000.000,00;
 - per euro 67.216.933,50, alla voce “Altri accantonamenti”. Pertanto, la quota accantonata alla voce “Altri accantonamenti”, precedentemente prevista in euro 109.783.066,50, ai sensi della D.G.R. n. 231/2021 (proposta di legge n. 302/2021, concernente: “Rendiconto generale della regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020”), si è attestata in euro 177.000.000,00;

Per effetto dei maggiori accantonamenti di cui sopra, il peggioramento della parte disponibile di cui alla lettera E) del Risultato di amministrazione 2020, risulta essere pari ad euro 136.246.593,84.

Inoltre, sempre a seguito dell'adeguamento alla Decisione di parifica della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio sul rendiconto 2020 (deliberazione n. 109/2021/PARI), la regione ha provveduto a vincolare, nell'ambito della sezione C) del prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione 2020, un importo pari ad euro 236.825.621,41, relativo alla parte del gettito della manovra fiscale regionale dell'anno di imposta 2020.

Di conseguenza, per effetto dei maggiori accantonamenti e vincoli di cui sopra, il peggioramento della parte disponibile di cui alla lettera E) del Risultato di amministrazione 2020, risulta essere pari a complessivi euro 373.072.215,25 (136.246.593,84 + 236.825.621,41).

Dalla gestione 2020 è emerso un risultato positivo pari ad euro 5.492.621,79 (aggiuntivo rispetto al ripiano della quota del piano di rientro ventennale, pari ad 36.836.560,87), che, ai sensi della D.G.R. n. 231/2021 (proposta di legge n. 302/2021, concernente: “Rendiconto generale della regione Lazio per l’esercizio finanziario 2020”), era stato destinato all’ulteriore ripiano del disavanzo di parte corrente di cui all’art. 9, c. 5, del DL n. 78/2015 e s.m.i.. La Regione ha destinato tale risultato positivo di euro 5.492.621,79 alla riduzione parziale del disavanzo emergente per effetto dell’adeguamento alla deliberazione 109/2021/PARI e quindi il disavanzo 2020 di nuova formazione risulta pari ad euro 367.579.593,46 (373.072.215,25 - 5.492.621,79).

Di seguito si riportano i due prospetti sulla composizione e copertura del disavanzo 2020.

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DEL 2019 APPROVATO (a)	DISAVANZO RENDICONTO 2020 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2020 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2020 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2020 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare in quote decennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 e s.m.i.	369.274.604,16	332.438.043,29	36.836.560,87	36.836.560,87	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					0,00
Disavanzo tecnico al 31 dicembre.....					0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	7.375.815.084,74	7.375.815.084,74	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio..... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....		367.579.593,46	-367.579.593,46		367.579.593,46
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					0,00
Totale	7.745.089.688,90	8.075.832.721,49	-330.743.032,59	36.836.560,87	367.579.593,46

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO 2020	COPERTURA DEL DIASAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare in quote decennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 e s.m.i.	332.438.043,29	36.836.560,87	36.836.560,87	36.836.560,87	221.928.360,68
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre....					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	7.375.815.084,74	0,00	0,00	27.519.043,67	7.348.296.041,07
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio.....	367.579.593,46	130.753.972,05	236.825.621,41		
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	8.075.832.721,49	167.590.532,92	273.662.182,28	64.355.604,54	7.570.224.401,75

Per effetto dell'adeguamento alla decisione di parifica del conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, con l'emendamento de quo la Regione ha altresì provveduto a modificare il conto economico e lo stato patrimoniale, relativi alla gestione economico-patrimoniale: in particolare:

- il Fondo svalutazione crediti aumenta di euro 69.029.660,34;
- il Fondo rischi aumenta di euro 67.216.933,50.

Il risultato di esercizio per l'anno 2020 si modifica, passando da un risultato positivo di euro 27.508.415,65, ad un risultato negativo di euro 108.738.178,19 (€ 27.508.415,65 - € 69.029.660,34 - € 67.216.933,50).

**Tutto sopra considerato
il Collegio dei Revisori dei Conti esprime**

PARERE FAVOREVOLE

**agli emendamenti alla proposta di Legge Regionale n. 302/2021, recante:
"Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020".**

e raccomanda:

- che il maggior disavanzo di euro 373.072.215,25 (136.246.593,84 + 236.825.621,41) di cui alla lettera E del prospetto di dimostrativo aggiornato del Risultato di Amministrazione 2020, al netto del risultato positivo di euro 5.492.621,79 (aggiuntivo rispetto al ripiano della quota del piano di rientro ventennale di 36.836.560,87 destinato al ripiano del disavanzo di parte corrente di cui all'art. 9, c. 5, del DL n. 78/2015 e s.m.i.) dovrà essere applicato all'esercizio 2021 (o al biennio 2021/2022 dal momento che nel 2023 scade il mandato dell'attuale Assemblea Legislativa regionale): andranno di conseguenza individuate le opportune coperture e/o tagli di spesa per il finanziamento del maggior disavanzo da iscrivere obbligatoriamente;
- che la Regione provveda altresì *recupero dei pagamenti, pari a euro 211.037,34, effettuati a Lazio Ambiente S.p.A. per il trattamento retributivo del personale della società medesima comandato presso la Regione;*
- che a seguito della modifica della composizione dello stato patrimoniale e conto economico 2020, andranno aggiornati i prospetti di cui al rendiconto consolidato 2020 e bilancio consolidato 2020 già approvati dall'Assemblea legislativa regionale.

Roma, lì 25 febbraio 2022

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Giuseppe Mangano

Dott.ssa Alessandra Angeletti

Dott. Vincenzo Rutigliano